

RICHIEDENTI ASILO AFRICANI DA ISRAELE ANCHE IN ITALIA, MA FARNESINA SMENTISCE

2 Aprile 2018



ROMA - Canada, Germania e Italia: queste alcune delle destinazioni indicate dal premier israeliano Benyamin Netanyahu per una parte dei migranti africani che nei prossimi cinque anni dovranno lasciare Israele in base all'intesa raggiunta con l'Alto commissariato dell'Onu.

L'intesa raggiunta riguarda complessivamente 16.250 migranti eritrei e sudanesi, di cui 6 mila nel primo anno.

Israele aveva annullato oggi a sorpresa l'espulsione verso il Ruanda di migliaia di migranti eritrei e sudanesi, che doveva iniziare nei prossimi giorni ma che era stata temporaneamente bloccata dalla Corte Suprema.

Fonti della Farnesina precisano che "non c'è alcun accordo con l'Italia nell'ambito del patto bilaterale tra Israele e l'Unhcr per la ricollocazione, in cinque anni, dei migranti che vanno in Israele dall'Africa e che Israele si è impegnata a non respingere".

Una fonte dell'ufficio di Netanyahu rispondendo ad una domanda dell'Ansa, ha sottolineato che "l'Italia era solo un esempio di un paese occidentale: il primo ministro non intendeva in modo specifico l'Italia".

"Solamente previo accordo con il governo italiano potrebbero arrivare in Italia alcuni rifugiati provenienti da Israele solo a titolo di ricongiungimento familiare con parenti che già vivono qui, si tratta in sostanza di pochissimi e specifici casi": così Carlotta Sami, portavoce dell'Unhcr per i rifugiati nei paesi del sud Europa, spiegando in quale misura l'Italia potrebbe essere 'toccata'.